

Cultura & Spettacoli

Speciale Teatro Verdi Dieci anni con la Gustav Mahler

La prossima settimana il Teatro comunale di Pordenone ospiterà due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester, entrambi diretti dal maestro austriaco Manfred Honeck, affiancato dal celebre violinista francese Renaud Capuçon, solista pluripremiato di straordinaria raffinatezza timbrica.

MUSICA

Il 2025 segna una ricorrenza di straordinaria importanza per Pordenone, il suo Teatro Verdi e la Gustav Mahler Jugendorchester: dieci anni di un sodalizio artistico che, da intuizione visionaria, si è trasformato in un faro culturale stabile nel panorama sinfonico europeo, un progetto culturale di ampio respiro, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Dal primo, indimenticabile concerto del 2015, diretto da Herbert Blomstedt, è germogliato un progetto capace di intrecciare con rara armonia l'energia creativa delle nuove generazioni e la grande tradizione musicale, consacrando in questa decade il Verdi come autentica "casa della musica" per oltre 1.500 giovani musicisti under 26 e per alcuni tra i più autorevoli direttori d'orchestra della scena internazionale, basti citare Kirill Petrenko protagonista del grande concerto del giugno del 2024. Considerata la più prestigiosa cucina di talenti del vecchio continente, la Gustav Mahler Jugendorchester attrae, ogni anno, oltre duemila candidati provenienti da tutta Europa e soltanto i migliori, selezionati attraverso un rigoroso processo di audizioni, possono accedere. Qui hanno l'opportunità di lavorare fianco a fianco con i più grandi direttori e solisti ed esibirsi in alcune tra le più rinomate sale da concerto e nei festival più celebri d'Europa e del mondo.

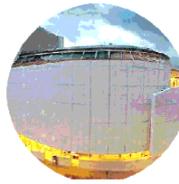
IL PRIMO FONDE IL LIRISMO E IL DRAMMA DI ČAJKOVSKIJ E KORNGOLD, POI L'OMAGGIO A MOZART E AD ANTON BRUCKNER

L'ECCELLENZA Gustav Mahler Jugendorchester festeggia i dieci anni di permanenza al Teatro Verdi di Pordenone e "regala" due concerti



LE INFORMAZIONI

Biglietti in vendita online su www.teatroverdi.pordenone.it
La Biglietteria del Teatro riaprirà il 1. Settembre alle ore 16



Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Protagonista

Il violinista Capuçon e l'impresa di La Ravoire

Il violinista francese Renaud Capuçon nel 1996 fonda a La Ravoire, località nei pressi di Chambéry, i Rencontres artistiques de Bel-Air, festival che ha ospitato alcuni dei migliori cameristi sulla scena internazionale, quali Michel Dalberto, Martha Argerich, Stephen Kovacevich, Augustin Dumay, Gérard Caussé, Paul Meyer. Dopo aver suonato un Vuillaume, un Guadagnini ed uno Stradivari, ha avuto in prestito dalla Banca della Svizzera Italiana il Guarneri del Gesù "Panette" (1737) appartenuto a Isaac Stern.



PROTAGONISTA Il violinista francese Renaud Capuçon

Nel decennale del fortunato sodalizio artistico trasformatosi in un esempio di collaborazione stabile nel panorama sinfonico europeo, gli ultimi due concerti con cui l'orchestra saluta la città

Gmjo, il gran finale

do. Un'esperienza che segna in modo indelebile il loro percorso artistico.

KORNGOLD E ČAJKOVSKIJ

Dopo la sessione di giugno, i 100 giovani orchestrali sono tornati a Pordenone in residenza nella prima metà del mese di agosto per preparare il prestigioso Summer Tour, una tournée europea esclusiva che tocca alcune tra le più grandi capitali musicali - da Salisburgo a Dresda, da Amburgo ad Amsterdam, fino a Stoccolma, Bucarest e Praga. Una residenza che ci regalerà, il 2 e 3 settembre, due serate sinfoniche d'eccezione, dedicate alle suggestioni di Korngold, Čajkovskij, Mozart e Bruckner, sotto la direzione del cele-

bre maestro austriaco Manfred Honeck, alchimista del suono capace di trasformare ogni partitura in un racconto vibrante e profondamente umano. Al suo fianco, il violinista Renaud Capuçon, virtuoso dal tocco elegante e dal carisma magnetico, che suona il celebre Guarneri del Gesù "Panette" del 1737, appartenuto al mitico Isaac Stern.

Il programma del concerto di martedì 2 fonde armoniosamente lirismo e drammaticità. In apertura il Concerto per violino di Korngold, scrittura ricca di melodie evocative e influenze cinematografiche rielaborate in chiave sinfonica, dove si potrà apprezzare tutta l'impeccabile maestria interpretativa di Capuçon, e la Quinta Sinfonia di

Čajkovskij.

Genio precoce celebrato da Mahler, Erich Korngold è tra gli ultimi eredi del romanticismo viennese. Nato nel 1897, trovò rifugio negli Usa durante l'ascesa del nazismo e divenne figura di spicco nella Hollywood degli anni '30, firmando celebri colonne sonore per la Warner Bros, vincendo due Premi Oscar e influenzando la musica da film fin alle saghe di Star Wars e Star Trek. Dopo la guerra, tornò alla musica da concerto con il Concerto per violino e orchestra op. 35 (1945), considerato il suo capolavoro. Dedicato ad Alma Mahler, la celebre partitura rielabora temi da sue musiche per film in una raffinata struttura sinfonica. Accanto a Korngold, nel

concerto anche la Quinta Sinfonia di Čajkovskij, capolavoro del 1888 costruito attorno al tema del destino, tratto da Una vita per lo Zar di Glinka. Opera intensa e visionaria, è una sintesi magistrale di tensione tragica, lirismo e modernità.

MOZART E BRUCKNER

Il concerto di mercoledì 3 propone un raffinato accostamento tra due capolavori della letteratura concertistica e sinfonica. Il Concerto per violino n. 3 di Mozart, ancora affidato a Renaud Capuçon, esalta con una scrittura limpida e raffinata l'eleganza del dialogo tra solista e orchestra. In contrasto, la monumentale Nona Sinfonia di Bruckner, spinge l'orchestra verso estremi

di tensione e rarefazione, tra compimento e abbandono. Un programma che unisce due visioni opposte e complementari della musica: da un lato, la spensierata perfezione di Mozart, dall'altro la monumentale profondità spirituale di Bruckner.

Mozart, a 19 anni, compone il Concerto n.3 in Sol maggiore K.216. Brillante e poetico, incarna l'eleganza naturale e la gioia pura della musica mozartiana. La Nona Sinfonia in re minore di Anton Bruckner rappresenta, invece, l'apice di una visione mistica e grandiosa. Uomo schivo e profondamente religioso, Bruckner, impiega dieci anni su quest'opera, lavorandovi fino alla morte l'11 ottobre 1896.

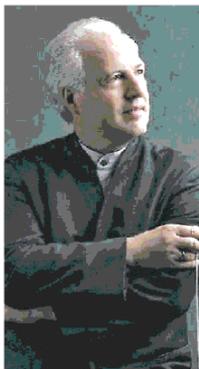
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro Manfred Honeck «I migliori talenti del futuro»

L'INTERVISTA

Un imperdibile doppio concerto di musica sinfonica: l'occasione è offerta dalla tappa pordenonese del Summer Tour europeo della Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo). Martedì 2 e mercoledì 3 settembre l'orchestra giovanile fondata a Vienna nel 1986 dal Maestro Claudio Abbado si esibirà infatti al Verdi guidata da Manfred Honeck — uno dei più importanti direttori d'orchestra al mondo — e accompagnata dal violinista Renaud Capuçon, noto e amato per la sua eleganza, la profondità del suo suono e il suo virtuosismo. Due serate che quest'anno acquistano un ulteriore significato guardando al felice traguardo raggiunto dal sodalizio artistico nato dieci anni fa, nel 2015, tra la Gmjo e il Teatro Verdi di Pordenone, quest'ultimo divenuto da allora tappa delle residenze e dei tour dei giovani orchestrali. Una collaborazione che nel 2025 si rinnova: dopo la sessione primaverile di giugno, ad agosto i cento

giovani musicisti di età compresa tra i 18 e 26 anni e provenienti da tutta Europa sono tornati a Pordenone per preparare il prestigioso Summer Tour, la tournée europea che vede tra le sue mete le più grandi capitali musicali del continente (come Salisburgo, Dresda, Amburgo, Amsterdam, Stoccolma, Bucarest e Praga). E se il programma musicale di martedì 2 settembre propone il "Concerto per violino" di E. Korngold e la "Quinta Sinfonia" di P. I. Tchaikovsky, la serata di mercoledì 3 prevede le opere di altri due grandi musicisti, quali "Il Concerto per violino n. 3" di W. A. Mozart e la "Nona Sinfonia" di A. Bruckner. Reduce dalla sua 17ª stagione come direttore musicale della Pittsburgh Symphony Orchestra, una delle orchestre americane con più tournée all'attivo e vincitrice di molti premi discografici (tra cui un Grammy), per Man-



IL MAESTRO Manfred Honeck

fred Honeck la direzione della Gmjo rappresenta un piacevole ritorno. Per l'occasione lo abbiamo incontrato.

Maestro Honeck, com'è iniziata la sua collaborazione con la Gmjo?

«Ho conosciuto l'orchestra già all'inizio della mia carriera, quando ho avuto l'onore di essere l'assistente di Claudio Abbado. Quella con la Gustav Mahler Jugendorchester è per me una relazione speciale. Il Summer Tour è per lei un ritorno a casa. È sempre splendido lavorare con la prossima generazione di musicisti. Il management dell'orchestra fa un lavoro straordinario ogni anno. Vengo volentieri quando il mio calendario lo permette».

Cosa contraddistingue la Gmjo dalle altre orchestre giovani? Il che ha avuto l'opportunità di dirigere durante la sua carriera?

«La qualità eccezionale. La lista di ex-membri della Gmjo nelle grandi orchestre internazionali è la dimostrazione dell'incredibile talento dei musicisti selezionati dall'orchestra ogni anno».

Cosa si cela dietro alla scelta dei brani individuati per i due concerti?

«I concerti per il violino sono di due epoche molto diverse, mentre le due sinfonie, pur essendo più vicine temporalmente, hanno uno stile completamente diverso. Accostati, i due programmi sintetizzano un ottimo affresco del repertorio classico. Ovviamente, la scelta ha anche senso dal punto di vista pedagogico: è sempre bene che i giovani si cimentino con qualcosa che li met-

«HO CONOSCIUTO L'ORCHESTRA ALL'INIZIO DELLA CARRIERA PER ME È UN RITORNO A CASA»

ta alla prova».

Su quali aspetti delle opere o dei loro autori pone l'accento la sua interpretazione?

«La Quinta di Tchaikovsky è un racconto, la storia del tema iniziale e del suo percorso drammatico prima del trionfo. Un trionfo che deve brillare, mai strillare. La Nona di Bruckner, invece, è una di quelle sinfonie in cui c'è tutto. Nell'Adagio finale vedo un Agnus Dei che culmina nella pace celeste. Nei concerti di Mozart e Korngold, infine, seguo la bellissima interpretazione di Renaud».

È la prima volta che collabora con Capuçon?

«No, ma è la prima opportunità da molti anni».

Quale magia porterà il suo violino?

«È di una sensibilità incredibile e soprattutto ha un suono incredibilmente bello. Credo che sia una grande ispirazione per i giovani musicisti e anche io, personalmente, sono molto grato di dividere il palco con lui».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidenza e Cda del Verdi, c'è l'avviso del Comune

LA PARTITA

PORDENONE AAA nuovo presidente e di un componente del Cda dell'Associazione Teatro Pordenone (Teatro Giuseppe Verdi) cercansi. Mancano poco di più di due settimane per la dead line indicata dall'avviso pubblicato dall'amministrazione comunale di Pordenone che, come di consueto, in vista dello scadere dell'attuale organo amministrativo in carica, ha indicato modalità e termini ai cittadini interessati a presentarsi come candidati per ricoprire eventualmente tali ruoli.

Il termine ultimo per presentare la propria manifesta-

zione di interesse è domenica 14 alle ore 20.00. In qualità di socio dell'Associazione, allo scadere di ogni consigliatura e al momento della composizione del nuovo organo collegiale il Comune di Pordenone ha infatti il compito di indicare il presidente del consiglio di amministrazione e un consigliere scelto tra la lista dei candidati. Tutti i cittadini possono proporsi: il principale tra i requisiti richiesti, elencati nell'avviso, è l'essere una persona «dotata di comprovata professionalità ed esperienza in altri settori culturali e/o giuridici attinenti alle specifiche finalità dell'associazione e alla gestione amministrativa».

Come indicato nel documento, i rappresentanti del

Comune negli enti e altre realtà del territorio devono anche essere cittadini comunitari, in possesso dei diritti civili, politici e di competenze culturali e professionali adeguate, di specchiata serietà e onestà. Qualità che dovranno emergere in modo significativo dalla lettura del curriculum, il quale dovrà essere sottoscritto dai candidati e inviato via mail all'indirizzo di posta elettronica: comune.pordenone@certgov.fvg.it Rientrano tra le motivazioni di esclusione dalla possibilità di aderire all'appello, invece, l'essere parenti e affini fino al terzo grado del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali; chi si trova in conflitto di interesse; perso-



CULTURA | Teatro Verdi di Pordenone

bilità o incompatibilità con la carica di consigliere comunale; persone che fanno parte delle associazioni segrete. Per avere un quadro più completo e maggiori informazioni sull'Associazione Teatro Pordenone ed i suoi scopi sociali, è possibile consultare i contenuti disponibili all'indirizzo www.teatroverdi.pordenone.it, dove è anche disponibile lo Statuto.

Il consiglio di amministrazione, composta da cinque membri compreso il presidente, rimane in carica quattro anni, è nominato dall'assemblea dei soci ed i suoi membri sono rieleggibili. La carica di consigliere di amministrazione è esercitata a titolo gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(ARC) Cultura: Amirante, la rassegna del Verdi di Pn valore per territorio

By 5 Settembre 2025 Nessun commento2 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 5 Settembre 2025 (AGENPARL) - Fri 05 September 2025 L'assessore ? intervenuta oggi al Ristretto per la presentazione del nuovo cartellone di prosa, musica, lirica e danza 2025-2026. Pordenone, 5 set - "Il Teatro Verdi di Pordenone ? un punto di riferimento culturale fondamentale per la citt?, la provincia e l'intera regione. La Regione ? orgogliosa di sostenerlo, perch? investire nella cultura significa investire nella crescita, nella coesione sociale e nello sviluppo del nostro territorio". Con queste parole l'assessore alle Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, ? intervenuta oggi alla presentazione del calendario di prosa, musica, lirica e danza 2025/2026 del Teatro Verdi di Pordenone, illustrazione svoltasi nel Ridotto del teatro. Amirante ha portato i saluti del governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, e della Giunta tutta, leggendo anche un messaggio del vicegovernatore e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil: "Il cartellone del Teatro Verdi ? frutto di un lavoro artistico di altissimo livello, capace di attrarre grandi nomi della scena nazionale e internazionale, ma anche di valorizzare percorsi di ricerca e nuove espressioni. Una proposta che parla a pubblici diversi e che trova riscontro in un successo costante di presenze e abbonamenti". Nel suo intervento, Amirante ha poi sottolineato "il forte legame dell'amministrazione regionale con il Verdi, sostenuto in modo stabile e continuativo sia con contributi ordinari, pari nel 2025 a oltre 900.000 euro, incrementati del 10% in assestamento, sia con interventi mirati come lo stanziamento straordinario di 150.000 euro per l'adeguamento tecnologico degli impianti". Accanto al sostegno diretto, il teatro ha beneficiato anche di progettualit? sviluppate insieme ad altre direzioni regionali, tra cui PromoTurismoFVG e la Direzione centrale Agricoltura e Montagna, a conferma di una sinergia virtuosa che lega la cultura alle vocazioni del territorio. Amirante ha espresso, infine, un sentito ringraziamento al presidente e al Consiglio di amministrazione, alla direzione, agli artisti, alle maestranze e a tutti i collaboratori che, "con dedizione e professionalit?, costruiscono stagione dopo stagione questa eccellenza riconosciuta a livello nazionale". ARC/PT/gg 051546 SET 25 Fvg



(ARC) Cultura: Amirante, la rassegna del Verdi di Pn valore per territorio



Il Teatro Verdi di Pordenone all'insegna dell'internazionalità

Alla grande musica affidati l'avvio e la chiusura della stagione PORDENONE, 05 settembre 2025, 16:21 Redazione ANSA

Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Il Teatro Verdi di Pordenone rinnova e rafforza il proprio impegno nel proporre un'offerta culturale di qualità, trasversale e capace di dialogare con generazioni diverse di interpreti e spettatori. Il cartellone 2025/2026, presentato oggi alla presenza dell'assessora regionale Cristina Amirante e del sindaco, Alessandro Basso, spazia tra prosa, musica, lirica e danza con un programma che intreccia il meglio del teatro italiano - dai grandi classici alla nuova drammaturgia - con esclusive internazionali sul versante musicale, capolavori della grande danza e proposte pensate per bambini, adolescenti e famiglie. A questo nucleo artistico si affiancheranno ulteriori rassegne di divulgazione culturale e iniziative per le scuole. "Vogliamo restituire al pubblico uno spazio di risonanza, un'occasione di ascolto, un luogo in cui ritrovarsi dentro l'arte", ha spiegato Alessandro Taverna, consulente per musica e danza, delineando il senso di un progetto che intreccia linguaggi e visioni. Sotto il richiamo evocativo di "Architetture del sentire", ha preso forma il suo progetto di calendario che costruisce percorsi, ponti, tensioni drammatiche tra i generi, in un continuo dialogo tra classico e contemporaneo. Alla grande musica sono affidati sia l'avvio che la chiusura della programmazione. Il cammino si apre il 25 ottobre con il pianista e direttore Alexander Lonquich alla guida della Münchener Kammerorchester in un dittico beethoveniano che affianca il Quarto Concerto per pianoforte all'Imperatore. La chiusura è affidata alla lirica: Le nozze di Figaro (29 maggio) e Il barbiere di Siviglia (4 giugno), nella doppia regia di un maestro assoluto come Pier Luigi Pizzi, con scene e costumi pensati come variazioni su un unico spazio. Un evento speciale fuori abbonamento è fissato per il 14 ottobre: in collaborazione con il Comune di Pordenone, va in scena Trieste 1954 di e con Simone Cristicchi, autore insieme a Simona Orlando. Una produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Teatro Verdi, presentata la stagione 2025/2026

Un ricco calendario di eventi

che abbraccia prosa, musica, lirica e danza

05 settembre 2025 15:49

Il Teatro Verdi di Pordenone rinnova il proprio ruolo di polo culturale della città con la nuova stagione 2025/2026, un programma ampio e articolato che abbraccia prosa, musica, lirica e danza, con attenzione anche ai più giovani e alle famiglie.

«Con questa programmazione - spiega il presidente Giovanni Lessio - il Verdi conferma la sua vocazione di palcoscenico vitale e creativo, crocevia culturale in cui la comunità si ritrova, aperto dodici mesi l'anno e con una sensibilità particolare verso le nuove generazioni». Un impegno che guarda anche all'orizzonte di

. Il cartellone si apre il 25 ottobre con il pianista e direttore Alexander Lonquich alla guida della Münchener Kammerorchester in due capolavori beethoveniani, e si chiude il 5 maggio con i 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker. Nel mezzo, un

percorso musicale che alterna grandi pagine della tradizione - come la

di Verdi con l'Orchestra Sinfonica di Milano (13 novembre) - a contaminazioni di genere, dal tango di Anna Tifu al violoncello afro-europeo di Abel Selaoe. Alla danza sono affidati momenti di rilievo come

del Centro Coreografico Nazionale Aterballetto (11 dicembre) e lo spettacolo dell'OperaBallet Maribor con

e

(24 aprile). In ambito lirico spicca il doppio allestimento firmato Pier Luigi Pizzi:

(29 maggio) e

(4 giugno). La prosa affronta grandi classici e temi contemporanei. Si parte con

diretto da Antonio Latella (30-31 ottobre), si prosegue con l'atteso adattamento teatrale di

con Malika Ayane (20-21 novembre) e con spettacoli di grande impatto come

(gennaio),

sul tema delle migrazioni (marzo) e

con Lella Costa (maggio). Non mancano produzioni originali come

di Giovanni Storti e Stefano Mancuso o

tratto dal romanzo di Bernardo Zannoni. Un'attenzione particolare è riservata ai nuovi linguaggi con il ciclo

, alla divulgazione con spettacoli come

di Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi, e ai più piccoli con le rassegne

e

, pensate per avvicinare i bambini al teatro attraverso spettacoli e laboratori. La stagione sarà arricchita anche da un evento speciale fuori abbonamento,

di e con Simone Cristicchi (14 ottobre), e dall'introduzione della nuova

, che consentirà di consultare il programma, ricevere notifiche personalizzate e salvare le date in calendario. Un'offerta che,

come sottolinea il consulente artistico Alessandro Taverna, vuole essere «un'architettura del sentire, capace di intrecciare linguaggi e generi, restituendo al pubblico un luogo in cui ritrovarsi dentro l'arte».

Teatro Verdi, presentata la stagione 2025/2026

Un ricco calendario di eventi

che abbraccia prosa, musica, lirica e danza

05 settembre 2025 15:49 05 settembre 2025 15:49

Un ricco calendario di eventi

che abbraccia prosa, musica, lirica e danza Il Teatro Verdi di Pordenone rinnova il proprio ruolo di polo culturale della città con la nuova stagione 2025/2026, un programma ampio e articolato che abbraccia prosa, musica, lirica e danza, con attenzione

anche ai più giovani e alle famiglie. «Con questa programmazione - spiega il presidente Giovanni Lessio - il Verdi conferma la sua vocazione di palcoscenico vitale e creativo, crocevia culturale in cui la comunità si ritrova, aperto dodici mesi l'anno e con

una sensibilità particolare verso le nuove generazioni». Un impegno che guarda anche all'orizzonte di Pordenone Capitale

italiana della Cultura 2027. Il cartellone si apre il 25 ottobre con il pianista e direttore Alexander Lonquich alla guida della

Münchener Kammerorchester in due capolavori beethoveniani, e si chiude il 5 maggio con i 12 Violoncelli dei Berliner

Philharmoniker. Nel mezzo, un percorso musicale che alterna grandi pagine della tradizione - come la Messa da Requiem di

Verdi con l'Orchestra Sinfonica di Milano (13 novembre) - a contaminazioni di genere, dal tango di Anna Tifu al violoncello

Teatro Verdi, presentata la stagione 2025/2026

afro-europeo di Abel Selaocoe. Alla danza sono affidati momenti di rilievo come Notte Morricone del Centro Coreografico Nazionale Aterballetto (11 dicembre) e lo spettacolo dell'OperaBallet Maribor con Stabat Mater e Carmina Burana (24 aprile). In ambito lirico spicca il doppio allestimento firmato Pier Luigi Pizzi: Le nozze di Figaro (29 maggio) e Il barbiere di Siviglia (4 giugno). La prosa affronta grandi classici e temi contemporanei. Si parte con Riccardo III diretto da Antonio Latella (30-31 ottobre), si prosegue con l'atteso adattamento teatrale di Brokeback Mountain con Malika Ayane (20-21 novembre) e con spettacoli di grande impatto come Amadeus (gennaio), La gatta sul tetto che scotta (febbraio), A Place of Safety sul tema delle migrazioni (marzo) e Lisistrata con Lella Costa (maggio). Non mancano produzioni originali come Alberi di Giovanni Storti e Stefano Mancuso o I miei stupidi intenti tratto dal romanzo di Bernardo Zannoni. Un'attenzione particolare è riservata ai nuovi linguaggi con il ciclo Nuove Scritture, alla divulgazione con spettacoli come Francesco di Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi, e ai più piccoli con le rassegne Anni Verdi e Happy Kids, pensate per avvicinare i bambini al teatro attraverso spettacoli e laboratori. La stagione sarà arricchita anche da un evento speciale fuori abbonamento, Trieste 1954 di e con Simone Cristicchi (14 ottobre), e dall'introduzione della nuova app ufficiale del Teatro Verdi, che consentirà di consultare il programma, ricevere notifiche personalizzate e salvare le date in calendario. Un'offerta che, come sottolinea il consulente artistico Alessandro Taverna, vuole essere «un'architettura del sentire, capace di intrecciare linguaggi e generi, restituendo al pubblico un luogo in cui ritrovarsi dentro l'arte». PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale



Cultura & Spettacoli



IL PRESIDENTE

Giovanni Lessio: «Il Verdi conferma la sua vocazione di palcoscenico vitale e creativo, capace di dar forma a progetti di respiro nazionale e internazionale».



Sabato 6 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Un cartellone importante, in termini di varietà delle proposte e qualità degli artisti quello presentato ieri con la novità dell'app per rendere la cultura fruibile da tutti

Verdi, programma ricco e sempre più accessibile

STAGIONE

Un cartellone importante, sia in termini di varietà delle proposte che di qualità degli artisti. E poi le novità: dall'App al percorso di accessibilità, dalle novità che riguardano il Premio Pordenone Musica ai progetti ancora in fase di definizione per rendere la cultura fruibile da tutti. Tante le cose da dire sulla nuova Programmazione del Teatro Verdi. A presentarla, ieri mattina, il presidente Giovanni Lessio, affiancato dal consulente Musica e Danza, Alessandro Taverna, dalla curatrice della prosa Claudia Cannella e da rappresentanti delle istituzioni. «Con questa nuova programmazione - ha commentato - il Verdi conferma la sua vocazione di palcoscenico vitale e creativo, capace di dar forma a progetti artistici e culturali unici e di respiro nazionale e internazionale». Anche quest'anno apertura e chiusura della nuova stagione sono affidate alla musica: sabato 25 ottobre l'avvio ufficiale, con la Münchener Kammerorchester che, guidata dal pianista e direttore Alexander Lonquich, si esibirà in un dittico beethoveniano. La chiusura sarà invece affidata alla lirica, con il Barbiere di Siviglia (4 giugno).



TEATRO VERDI Un momento della presentazione del nuovo cartellone

proponere grandi classici (come Riccardo III e Lisistrata, ma anche La gatta sul tetto che scotta, «un grande classico contemporaneo») e titoli tratti da romanzi (due gli spettacoli ispirati ai Premi Campiello, tra cui "L'assaggiatore di Hitler", dal libro di Rosella Postorino). Per il cinema e la musica troviamo "Brokeback Mountain", con la voce di Malika Ayane e il musical "Sherlock Holmes", interpretato da Neri Marcorè. Di impegno sociale e civile par-

lano "Salaam/Shalom. Due padri", storia vera di due padri che, perso entrambi la propria figlia uccisa ciascuna dalla guerra dell'altro, decidono di trasformare il dolore in perdono e dialogo. Tra gli appuntamenti fuori abbonamento lo spettacolo "Trieste 1954", a metà ottobre, di e con Simone Cristicchi.

lano "Salaam/Shalom. Due padri", storia vera di due padri che, perso entrambi la propria figlia uccisa ciascuna dalla guerra dell'altro, decidono di trasformare il dolore in perdono e dialogo. Tra gli appuntamenti fuori abbonamento lo spettacolo "Trieste 1954", a metà ottobre, di e con Simone Cristicchi.

LIRICA E DANZA

"Architetture del sentire e dialoghi del presente" il fil rouge che accomuna le scelte del maestro Taverna, con l'obiettivo di «coinvolgere il pubblico nel percorso delle emozioni, anche mettendolo in contrapposizione». Il pianoforte, le contaminazioni musicali e la rilettura del passato attraverso «l'esplorazione di linguaggi laterali» i tratti distintivi del percorso, caratterizzato da nomi importanti della scena musicale e da giovani talenti. Accanto a Lonquich, troviamo dunque la sensibilità romantica di Nikolai Lugansky, che assieme alla Luzerner Sinfonieorchester interpreterà il Primo Concerto di Chopin e la Quarta Sinfonia di Tchaikovskij. Nel programma anche la Messa da Requiem di Verdi, diretta dal giovane Emmanuel Tjeknavorian, il concerto dei 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker, le contaminazioni tra Africa e tradizione europea di Abel Selaoce, il crossover colto dell'Anna Tifu Tango Quartet con il suo tributo a Piazzolla. Tra i momenti speciali ricordiamo il Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, che riunirà sul palco il maestro Taverna a tre giovani talenti (Horrach, Sedona, Raccanelli). Tre le proposte per la danza: "Notte Morriconne", l'affresco coreografico che accosta Stabat Mater a Carmina Burana, e il balletto "Brother to Brother - Dall'Etna al Fuji".

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MÜNCHENER KAMMERORCHESTER Aprirà la stagione sabato 25 ottobre

Già nella nuova app il programma 25/26

INTERVENTI

La nuova stagione del Teatro Verdi di Pordenone vuole caratterizzarsi non solo per la qualità del cartellone principale, ma anche per i suoi progetti paralleli, siano essi nuovi o già consolidati, realizzati in collaborazione con le istituzioni e le altre realtà del territorio, pensati per un'offerta culturale sempre migliore e più accessibile. Il concetto è emerso chiaramente in conferenza stampa, dove, accanto al presidente del Teatro Giovanni Lessio, Claudia Cannella e Alessandro Taverna, hanno preso la parola anche l'assessore regionale Cristina Amirante (intervenuta a nome dell'assessore regionale alla cultura Mario Anzili), l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi e Giovanni Di Benedetto di Itas Mutua, intervenuto a nome dei molti partner privati del Teatro. «Reduci da un'estate di grande successo - il commento condiviso da Lessio e Parigi - il Verdi vuole affermarsi sempre più come crocevia culturale in cui una comunità intera si ritrova: un presidio aperto dodici mesi all'anno, capace di accogliere il pubblico locale, nazionale e internazionale, con una sensibilità particolare verso le nuove generazioni».

NOVITÀ

Tra le novità 2025-26 l'App ufficiale del Teatro, pensata per restare sempre aggiornati sugli appuntamenti, prenotare gli eventi gratuiti e per l'acquisto dei biglietti, che per scelta del

Teatro, non subiranno variazioni rispetto agli anni passati. «Una scelta fatta perché vogliamo che il teatro sia accessibile a tutti», ha voluto sottolineare Lessio, accennando anche a un progetto, ancora in corso di definizione, per rendere il teatro accessibile anche a chi fa più fatica. Sempre all'accessibilità guarda anche il nuovo servizio di audio-descrizione per non vedenti e ipovedenti, attivato aderendo al progetto Teatro No Limits del Centro Diego Fabbri di Forlì, che consentirà di seguire la messa in scena di alcuni spettacoli accompagnati da una voce narrante. Un servizio che si aggiunge ai dispositivi già presenti in sala per le persone che indossano ausili acustici. Novità, infine, anche per il Premio Pordenone Musica, che da quest'anno vedrà il suo vincitore diventare una presenza costante durante alcuni eventi organizzati durante l'anno.

ALTRI PROGETTI

Tra le proposte di quest'anno non si possono dimenticare i bambini, con iniziative per le scuole, i laboratori Happy Kids, e un cartellone dedicato - studiato da Claudia Cannella - che porterà a Pordenone alcune tra le più importanti compagnie di teatro italiane per ragazzi. Tornano, infine, anche progetti e collaborazioni di comprovato successo come gli incontri del "Montagna Teatro Festival", la collaborazione con il Concorso internazionale "Città di Porcia" e la partecipazione alle Giornate del Cinema Muto.

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Doro Gjat e Virtus ospiti a Blessound

È entrato nel vivo ieri sera, con i concerti di Giallorenzo e Katana Koala Kiwi, a Blessound di Basiliano, il festival Blessound, nato nel 2013 e organizzato dalla Pro Blessano e dai Danzerini Udinesi, con la collaborazione dell'associazione culturale Stage Plan. Si prosegue oggi (apertura alle 19, inizio spettacoli alle 21), per spaziare tra hip-hop, dancehall, reggae,

jungle e drum'n'bass. Aprono la serata Doro Gjat e Dj Deo, due nomi che portano subito alla mente uno dei gruppi storici della scena musicale friulana, i Carnicats. A seguire, il live di Virtus, musicista, cantante e produttore della scena romana tra i più originali in ambito reggae/dancehall, accompagnato da Dj Bonnot. La serata prosegue nel club con la Rototom Jumping Crew.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte le novità a Pordenone, dove tornano il musical e la lirica. Nessun rincaro ai prezzi e agevolazioni per giovani e over65

Il teatro Verdi svela il suo cartellone

Musica, danza e prosa protagoniste

LA PRESENTAZIONE

PAOLA DALEMOLLE

Presentata ieri la programmazione 2025-2026 per la musica, la danza e la prosa. Dopo un'estate intensa, il Verdi si conferma un unicum in Italia, in costante dialogo con il territorio e con le grandi voci del panorama nazionale e internazionale. Il cartellone, firmato da Claudia Cannella per la prosa e Alessandro Taverna per la musica, promette emozioni forti e nomi di prestigio, in un calendario che intreccia percorsi, linguaggi e occasioni d'incontro, con al centro la qualità, la bellezza e l'impegno culturale. Ieri, la presentazione ha visto una grande partecipazione di pubblico e la presenza delle istituzioni. Sul palco, accanto ai curatori artistici, anche l'assessore regionale Cristina Amirante e quello alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi. Nell'occasione, il presidente del Verdi Giovanni Lessio ha ricordato come «con costanza e visione, nella convinzione che

la cultura sia il motore di una città viva, aperta e in dialogo con il mondo, il Teatro Verdi lavora per contribuire al successo di Pordenone, Capitale italiana della cultura 2027».

Moltissime le novità, fra esse il ritorno del musical e della lirica, una più forte accessibilità del teatro a partire dal prezzo dei biglietti che non subiranno aumenti, le agevolazioni sempre più convenienti per i giovani e gli over65, i nuovi servizi di audio-descrizione per non vedenti e ipovedenti, infine, la nuova App ("Teatro Verdi Pordenone") per essere aggiornati sugli spettacoli preferiti. Con le parole-chiave "metamorfosi e contaminazioni" la Prosa vede in scena grandi interpreti come Vinicio Marchioni nella rilettura del Riccardo III shakespeariano a firma di Antonio Latella il 30 e 31 ottobre, Neri Marcorè nell'avvincente musical Sherlock Holmes (3-4-5 dicembre), l'intensa Malika Ayane in Brokeback Mountain (20/21 novembre), Lella Costa e la sua commedia Lisistrata per la regia di Serena Sinigaglia (14-15 maggio), Giovanni Storti che con Stefano Mancuso sarà protagonista



Alcuni degli ospiti inseriti in cartellone nella programmazione della stagione 2025-2026

di un racconto tra ecologia e natura (14 dicembre); Aldo Cazzullo ci racconterà San Francesco con le musiche di Angelo Branduardi (22 marzo), Tindaro Granata ritornerà in Teatro con un racconto ispirato a Mina (9 gennaio per Nuove Scritture) e molti altri artisti e spettacoli della migliore produzione teatrale nazio-

nale. Spazio ai giovani spettatori con la rassegna Anni Verdi e le sue storie piene di immaginazione e poesia, e i laboratori della domenica, Happy Kids, in compagnia della creatività.

Sotto il richiamo evocativo di "Architetture del sentire" il programma musicale curato da Alessandro Taverna vede l'apertura il 25 ottobre con il

concerto della Münchener Kammerorchester con Alexander Lonquich al pianoforte e un programma dedicato a Beethoven (25 ottobre). Mozart e Mendelssohn-Bartholdy per l'appuntamento con l'Orchestra di Mantova e Louis Lortie al pianoforte, l'Orchestra e coro sinfonico di Milano eseguirà la monumentale Messa da

Requiem di Verdi (13 novembre); i violoncelli della Berliner Philharmoniker saranno protagonisti di un appuntamento versatile e unico, originalità e contemporaneità con concerti crossover che spaziano dalle sonorità afro-contemporanee del violoncellista Abel Selacoe e il Bantu Ensemble (27 febbraio) al pianoforte jazz di Luca Sestak (1° aprile).

Per la Danza sono attesi i nuovi balletti del Centro Coreografico Nazionale Aterballetto dedicato a Morricone, della Compagnia Zappalà Danza con una nuova produzione sulla potenza della natura e dell'OperaBallet Maribor con un doppio balletto ispirato allo Stabat Mater di Pergolesi e i Carmina Burana di Orff.

Torna anche la Lirica con due opere: il 29 maggio Le nozze di Figaro e il 4 giugno Il Barbiere di Siviglia, entrambe messe in scena dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e dirette da Enrico Calessio.

Aperte le prevendite dei biglietti online e in biglietteria per gli eventi fuori cartellone del 12 ottobre con la recita speciale del film di chiusura de Le giornate del cinema muto "Our hospitality" con Buster Keaton, per lo spettacolo di Simone Cisticchi "Trieste 1954" in programma a metà ottobre, per il concerto finale del Concorso Città di Porcia in programma l'8 novembre e per le due opere liriche del 29 maggio e 4 giugno 2026 con uno speciale pacchetto promozionale. —

Teatro Verdi Pordenone, presentata la nuova programmazione

di Redazione · Pubblicato 6 Settembre 2025 · Aggiornato 6 Settembre 2025 Il Teatro Verdi di Pordenone ha svelato nel corso di una conferenza stampa la programmazione 2025/2026, un viaggio che intreccia musica, teatro, danza e lirica in un mosaico di emozioni e visioni. Presenti il Presidente del Teatro Giovanni Lessio, l'Assessore regionale Cristina Amirante, l'Assessore comunale alla Cultura Alberto Parigi e i consulenti artistici Alessandro Taverna (musica e danza) e Claudia Cannella (prosa). Non un semplice cartellone, ma un'architettura del sentire che costruisce percorsi, ponti, tensioni drammatiche tra i generi, in un continuo dialogo tra classico e contemporaneo - come spiega il consulente di Musica e Danza Alessandro Taverna - un programma all'insegna delle contaminazioni, un prisma dalle molteplici facce per illuminare la scena pordenonese con le produzioni più attese della stagione teatrale italiana, la nuova drammaturgia, il teatro civile e i grandi classici immortali, ha raccontato la consulente Prosa Claudia Cannella «Con questa nuova programmazione, il Verdi conferma la sua vocazione di palcoscenico vitale e creativo, capace di dar forma a progetti artistici e culturali unici e di respiro nazionale e internazionale», rileva il Presidente Giovanni Lessio «Siamo reduci da un'estate di grande successo, in cui il nostro Teatro ha animato ogni spazio dell'edificio, fatto vibrare il cuore del centro storico di Pordenone e portata la sua voce artistica fino alle vallate montane. Il Verdi vuole affermarsi sempre più come crocevia culturale in cui una comunità intera si ritrova: un presidio aperto dodici mesi l'anno, capace di accogliere il pubblico locale, nazionale e internazionale, con una sensibilità particolare verso le nuove generazioni. Un luogo dove tradizione e innovazione si intrecciano, generando percorsi inediti e occasioni di incontro. Con costanza e visione, nella convinzione che la cultura sia il motore di una città viva, aperta e in dialogo con il mondo, il Teatro Verdi lavora per contribuire al successo di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027». La musica inaugura il cartellone il 25 ottobre con il grande pianista e direttore Alexander Lonquich che guida la Münchener Kammerorchester in un dittico beethoveniano dove Beethoven diventa specchio di intimità e eroismo. Pochi giorni dopo (13 novembre), la potenza sacra e teatrale della monumentale Messa da Requiem di Verdi, guidata dall'astro nascente Emmanuel Tjeknavorian, promette un'esperienza che oltrepassa i confini tra rito e spettacolo. Dalle atmosfere del crossover colto con l'omaggio della violista Anna Tifu a Piazzolla (27 novembre), agli orizzonti afro-contemporanei del violoncello di Abel Selaocoe, fino alla leggerezza visionaria dei 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker, ogni appuntamento è una tappa di un viaggio che mette in dialogo radici e futuro. Il linguaggio della danza riscrive la musica: le colonne sonore di Ennio Morricone diventano corpo e gesto con Aterballetto, mentre l'OperaBallet Maribor contrappone la spiritualità dello Stabat Mater all'energia travolgente dei Carmina Burana. Zappalà Danza incontra, infine, i tamburi giapponesi per un incontro magnetico tra Sicilia e Giappone. Sul fronte lirico, la regia di Pier Luigi Pizzi dona nuova vita a due classici immortali: Le nozze di Figaro e Il barbiere di Siviglia. La Prosa, che accoglie contaminazioni, domande urgenti del presente e grandi classici, apre con un evento dal respiro europeo: Riccardo III di Shakespeare diretto da Antonio Latella e interpretato da Vinicio Marchioni in un'incisiva rilettura politica. Seguono appuntamenti di grande richiamo, come Brokeback Mountain con la voce di Malika Ayane a scandire la struggente vicenda dei due cowboy, e Sherlock Holmes - Il musical, con Neri Marcorè nel ruolo del celebre detective tra ironia e mistero. Arturo Brachetti dirige Giovanni Storti e Stefano Mancuso in Alberi, un sorprendente viaggio tra scienza e comicità, mentre Amadeus di Peter Shaffer illumina il contrasto tra genio e mediocrità nella di Francesco Frongia e Ferdinando Bruni, quest'ultimo anche protagonista in scena, con i magnifici costumi di Antonio Marras. Leonardo Lidi affronta Tennessee Williams con La gatta sul tetto che scotta, con Valentina Picello, mentre Kepler-452 porta sul palco il dramma delle migrazioni con A Place of Safety. Tra le produzioni più attese anche L'assaggiatrice di Hitler dal romanzo di Rosella Postorino, I miei stupidi intenti di Bernardo Zannoni con Arianna Scommegna e Giuseppe Cederna, e la Lisistrata di Aristofane, affidata a una magnetica Lella Costa. Un evento speciale fuori abbonamento è fissato per martedì 14 ottobre, in collaborazione con il Comune di Pordenone, in scena Trieste 1954 di e con Simone Cisticchi, autore insieme a Simona Orlando. Una produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia diretta da Paolo Valerio e con la direzione, gli arrangiamenti e le musiche originali di Valter Sivilotti. Accanto a queste grandi produzioni, lo sguardo al futuro si apre ai bambini e alle famiglie con il ciclo Anni Verdi e i laboratori Happy Kids mentre la nuova App ufficiale del Teatro renderà ancora più semplice vivere da vicino ogni spettacolo. Quest'anno anche il nuovo percorso di accessibilità: il Verdi, infatti, aderisce al progetto Teatro No Limits del Centro Diego Fabbri di Forlì, che consente alle persone non vedenti e ipovedenti di seguire la messa in scena accompagnati da una voce narrante. La stagione 2025/26 conferma il Verdi come crocevia culturale vivo e creativo, un luogo in cui tradizione e innovazione si incontrano, e dove Pordenone prosegue il suo cammino verso l'orizzonte di Capitale Italiana della Cultura 2027. Aperte le prevendite dei biglietti (online e in biglietteria) per gli eventi fuori abbonamento dove spicca il 14 ottobre lo spettacolo Trieste 1954 di Simone Cisticchi, proposto in collaborazione con il Comune di Pordenone: una produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Teatro Verdi Pordenone, presentata la nuova programmazione

diretta da Paolo Valerio e con la direzione, gli arrangiamenti e le musiche originali di Valter Sivilotti. A ribadire la grande collaborazione tra il Teatro e il Comune di Pordenone l'assessore alla cultura Alberto Parigi che si è soffermato sulla qualità e l'originalità di una proposta artistica appassionata, sempre attenta al dialogo tra generazioni e dallo sguardo alto che abbraccia una dimensione nazionale e internazionale, cosa non scontata per un teatro cittadino che oltre a dialogare con l'intero territorio - come nel caso delle proposte in montagna - ha un dialogo con il mondo. Da sottolineare, poi, la grande accessibilità che il Teatro offre, tanto sul fronte delle agevolazioni per i giovani e gli over, sia tramite la nuova app, ma anche nei confronti della disabilità. Uno degli obiettivi della Capitale della Cultura 2027 è proprio quello dell'accessibilità culturale per tutti, ha concluso Parigi. Intervenuta in conferenza stampa anche l'assessore Cristina Amirante che ha anche portato saluti del governatore della Regione e della Giunta: «Il Teatro Verdi di Pordenone è un punto di riferimento culturale fondamentale per la città, la provincia e l'intera regione» ha sottolineato. «La Regione Friuli Venezia Giulia è orgogliosa di sostenerlo, perché investire nella cultura significa investire nella crescita, nella coesione sociale e nello sviluppo del nostro territorio». L'assessore Amirante ha anche letto il messaggio del vicegovernatore e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil: 'Il cartellone del Teatro Verdi è frutto di un lavoro artistico di altissimo livello, capace di attrarre grandi nomi della scena nazionale e internazionale, ma anche di valorizzare percorsi di ricerca e nuove espressioni. Una proposta che parla a pubblici diversi e che trova riscontro in un successo costante di presenze e abbonamenti'. Molte le novità, nel segno dell'attenzione verso il proprio pubblico, nelle formule di abbonamento: con pacchetti diversificati a turno fisso e libero e promozioni per i giovani under26 e per gli over 65. Al via anche le conferme degli Abbonamenti con lo stesso tipo e stesso posto (fino al 17 settembre) mentre cambi posto o tipologia dal 19 al 23 settembre (solo in Biglietteria) e da mercoledì 24 settembre le nuove sottoscrizioni (online e in Biglietteria). Le vendite dei biglietti per i singoli spettacoli saranno attive online e in Biglietteria dal 1. Ottobre.